

## **Papa Bergoglio e il "piano Clancy"**

25 Maggio 2014 – Papa Bergoglio , nel suo discorso a Tel Aviv, davanti al presidente israeliano Shimon Peres e al premier Benjamin Netanyahu , è tornato sul processo di pace tra israeliani e palestinesi: "Lo Stato d'Israele ha il diritto di esistere e di godere pace e sicurezza entro confini internazionalmente riconosciuti. E il popolo palestinese ha il diritto ad una patria sovrana, a vivere con dignità e a viaggiare liberamente" ha affermato il Pontefice.

Papa Francesco ha sottolineato che bisogna promuovere "un'educazione in cui l'esclusione e lo scontro lascino il posto all'inclusione e all'incontro, dove non ci sia posto per ogni espressione di ostilità, discriminazione o intolleranza verso persone e popoli."

Papa Francesco mette a disposizione la sua 'casa' per un incontro di preghiera comune con il presidente israeliano Shimon Peres e il capo palestinese Abu Mazen e lo fa al termine della messa celebrata a Betlemme, nella seconda giornata della sua storica visita in Terra Santa. E all'invito i due hanno risposto, confermando che incontreranno papa Francesco al Vaticano il prossimo mese.

"Il presidente accetta l'iniziativa del papa e ha detto di apprezzare ogni sforzo per raggiungere la pace tra Israele e i suoi vicini", ha detto il portavoce di Peres. A ribadire, poi, che il vertice si svolgerà "in tempi molto rapidi" è stato padre Federico Lombardi, spiegando che per raccogliere l'invito del Papa l'incontro si deve svolgere prima della fine del mandato di Peres, che decorre a luglio. Quindi l'incontro potrebbe avvenire a giugno, come ha confermato il portavoce di Abbas.

I dettagli della visita sono riportati con ogni dovizia di particolari sul web, quindi non li ripetiamo.

Forse pochi sanno che l'iniziativa di Papa Francesco è storica ma...è stata anticipata.

Tom Clancy, famoso romanziere del Maryland, inventore del militar-thriller, autore anche di "Caccia a Ottobre Rosso" da cui è stato tratto il celeberrimo film, nel suo romanzo "Paura senza limite" (The sum of all fears ) del 1991 aveva già anticipato, e descritto nei dettagli, questa soluzione: il Vaticano si poneva come intermediario tra israeliani e palestinesi. Un quarto di secolo dopo, questa soluzione inizia a scendere sul piano reale.

Clancy era stato molto più dettagliato (lo scriviamo per qualcuno voglia "copiare" anche i dettagli di Clancy) nel suo piano di pace, e anche più realista: erano previste truppe USA di stanza nella zona poste in prima linea per difendere Israele in caso di una ulteriore aggressione da parte degli Stati confinanti (la storia insegna).

Anche qui , nulla di nuovo. La tattica di porre truppe alla frontiera di un paese sotto rischio di attacco nemico, in modo che gli USA venissero coinvolti in prima persona con proprie truppe offrendo così la garanzia che sarebbero stati "forzatamente" costretti a intervenire, è stata già attuata durante la guerra fredda quando in Germania e in Italia (paesi di frontiera, ma la Germania Occidentale un po' di più, e infatti vi erano stanziate più truppe) furono stanziate truppe USA. Quanto tutta la strategia difensiva nell'Europa Occidentale fosse basata su un intervento "obbligato" USA lo avalla anche il fatto che negli anni '70 l'esercito italiano era stato dispiegato per "rallentare" il più possibile la (prevista) inarrestabile avanzata delle forze corazzate del Patto di Varsavia.

Il fatto che uno scrittore avesse già descritto, lo ripetiamo, un quarto di secolo fa, la possibile soluzione che si va delineando induce a pensare che:

- spesso sono i sognatori realisti ad avere ragione;

- se Clancy è arrivato a questa ipotesi venticinque anni fa, e non era un diplomatico di professione, i diplomatici "di professione" cosa facevano ?

- Clancy frequentò moltissimo, per scrivere i suoi romanzi, i militari USA, che ammirava moltissimo (ammirazione che condividiamo) per il loro codice etico e la loro preparazione. Un pensatore critico potrebbe ipotizzare, anche leggendo come sia curata fin nei dettagli l'ipotesi Clancy, che detta ipotesi circolasse negli ambienti dell'esercito USA ben prima del romanzo di Clancy.

"Sognatore realista" sembra un ossimoro, una contraddizione, ma non quando si è sognatori negli obiettivi, e concreti nel percorso di realizzazione. Il "piano Clancy" era di un sognatore, perché solo un sognatore poteva allora concepire la pace tra israeliani e palestinesi; era "concreto" perché era perfettamente realizzabile, sol che si fosse voluto.

Adesso resta solo da sperare che Bergoglio, Mazen e Peres riescano a realizzare, in qualche modo, il "piano Clancy". Sicuramente potranno contare sull'appoggio del Presidente USA Obama, che ha un premio Nobel per la pace ancora in cerca di motivazione.